

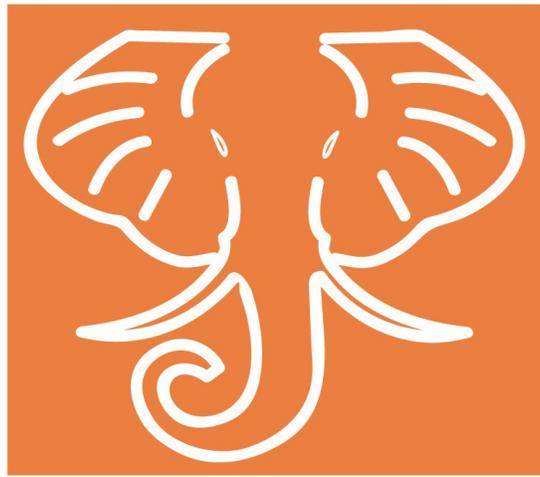
Istruzioni complete intorno all ballo di conversazione. 2.ed.

Gaudenzio dell'Omo d'Arme.

Pisa, Tip. Nistri, 1847.

<http://hdl.handle.net/2027/nyp.33433010695983>

HathiTrust



www.hathitrust.org

Public Domain, Google-digitized

http://www.hathitrust.org/access_use#pd-google

We have determined this work to be in the public domain, meaning that it is not subject to copyright. Users are free to copy, use, and redistribute the work in part or in whole. It is possible that current copyright holders, heirs or the estate of the authors of individual portions of the work, such as illustrations or photographs, assert copyrights over these portions. Depending on the nature of subsequent use that is made, additional rights may need to be obtained independently of anything we can address. The digital images and OCR of this work were produced by Google, Inc. (indicated by a watermark on each page in the PageTurner). Google requests that the images and OCR not be re-hosted, redistributed or used commercially. The images are provided for educational, scholarly, non-commercial purposes.

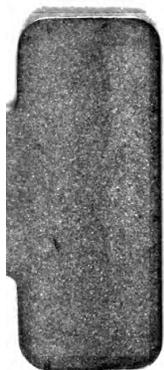


ReCap



Digitized by Google

Original from
NEW YORK PUBLIC LIBRARY



01235

D435

5614

ISTRUZIONI COMPLETE
INTORNO
AL BALLO DI CONVERSAZIONE
OPUSCOLO

DI
GAUDENZIO DELL'OMO D'ARME

SECONDA EDIZIONE



PISA
TIPOGRAFIA NISTRU
1847

*La presente Opera vien posta sotto
la salvaguardia delle veglianti leggi
e trattati in materia di proprietà let-
teraria .*

PREFAZIONE



La danza ispirata all'uomo dal canto, può dirsi che quella siccome questo fossero a lui connaturali. Nè male apponevasi il Grisellini quando nel suo Dizionario delle Arti e Mestieri scriveva: si è cantato e ballato dalla creazione fino a noi, ed è verosimile che gli uomini canteranno e balleranno fino alla total distruzione di tutti gli esseri creati.

Gli Egizj, i Greci, i Romani, ed anco gli Ebrei usarono nei loro riti religiosi la danza, che poi introdussero nelle feste puramente civili. Pertanto la danza prima di essere profanizzata rimase per molto tempo esclusivamente sacra.

L'uomo, che abusa di tutto, deturpò presto il divertimento più naturale ed ingenuo con delle oscenità. Allora il virtuoso Trajano proscrisse i balli dal Romano Impero. Più tardi i Pontefci cristiani segnarono il ballo siccome oggetto di loro reiterata disapprovazione.

Finalmente la danza, tutta purificandosi, ricomparve in Italia nella primitiva sua ingenuità; e si ballò dall'uno all'altro estremo della penisola; tanto nelle fiorenti città quanto nei non molto popolati villaggi; sì nella pianura che sulla montagna; nei teatri egualmente che nelle sale private.

Ma gl' Italiani, o perchè andando a ricevere le loro ispirazioni dalla Diva che presiede alla Musica, dal Genio celeste che la pittura e la scultura dirige, fossero maggiormente tratti dal soavissimo incanto ed invaghiti della più solida, più significante bellezza di quelle arti divine; o perchè frequentemente rinvolti in luttuose vicende, non potessero meglio ed assai più dedicarsi a cosa, che presupponeva felicità ed allegrezza, trascuraron di alquanto l' arte coreografica.

I Francesi per altro se ne formarono una esclusiva occupazione, e Luigi XIV fece della danza un prezioso ornamento nella voluttuosa sua Corte. Così il loro teatro nei rapporti coreografici addivenne modello, e le loro sale di ballo serviron di norma a tutta l' Europa. Così la tecnologia dell' arte fu tutta francese, e si usò a preferenza specialmente in Italia.

Ciò non ostante risorse fra noi sulle rive del Sebeto nella bella Neapoli una scuola, che prestissimo si allivellò alla scuola transalpina, di cui essa è ora anco temuta rivale. E tanto sulla scena quanto nelle domestiche aule la vezzosa danzatrice italiana piacque assai più della troppo artificiosa ballerina francese.

Sventuratamente, se da un lato l' Italiano in quanto alla danza tentò recuperare i suoi antichi diritti, dall' altro fu ostinato a mantenere una esotica fraseologia. E quando le nostre vaghe e briose fanciulle muovono l' agile loro piede al ballo, ne disgusta non poco udirle chiamare le attitudini e i movimenti loro, con estranio sciupato linguaggio anzichè nella loro armoniosa favella.

Per questo nell' Opuscolo che v'è pubblicandosi, si è dovuto principalmente far uso dei vocaboli francesi, ponendo però talvolta di fronte i corrispondenti pretti vocaboli italiani, tostochè la nostra lingua somministravali. Lochè non potendosi sempre ottenere, allora e spesse altre fate, alla parola francese si è data, per quanto riusciva possibile, una desinenza tutta italiana.

La presente operetta, dovendosi esclusivamente occupare della danza aulica e del ballo da conversazione, si asterrà ella da ogni elevata indagine relativa soltanto alla danza teatrale.

Possa questa operetta ricevere una benevola accoglienza dal pubblico e specialmente dal sesso gentile, per il di cui intervento una sala di danza fu mai sempre più bella, più gaja, più animata.





PARTE MERAMENTE ARTISTICA

PRINCIPALI POSIZIONI

Sono cinque le posizioni del ballo.

- I.^a Le gambe distese, e calcagni vicini, punte dei piedi in fuori egualmente.
- II.^a Gambe distaccate non più della lunghezza di un piede.
- III.^a Piedi incrociati che si tocchino alla metà.
- IV.^a Quasi simile alla precedente; i piedi s'incrocciano ma non debbon toccarsi.
- V.^a S'incrocciano i piedi del tutto, procurando che la punta del piede destro sia parallela al calcagno sinistro.

Nelle indicate cinque posizioni debbonsi piegare i ginocchi senza alzare da terra i calcagni, onde il collo del piede ed ogni parte della gamba acquisti flessibilità e vigoria.

DELLE BATTUTE

Muovere una gamba per aria mentre l'altra sta ferma a terra, si chiama battuta.

Sono poi di tre specie le battute « *gran battuta* » « *piccola battuta tesa* » e *piccola battuta sul collo del piede*.

La gran battuta si fa ponendosi in quinta posizione, alzando tesa la gamba fino all'altezza dell'anca, e quindi riportandola alla quinta posizione da dove partì. Queste grandi battute rendono più agevoli i movimenti dell'anca onde eseguire i gran tempi.

La piccola battuta tesa si fa come la precedente, se non che invece di elevare in aria la gamba, il distacco ha da esser piccolo e la punta non dee alzarsi da terra: per tal modo le gambe divengono snelle.

La piccola battuta sul collo del piede è formata dal concorso dell'anca e del ginocchio; mentre che un piede sta fermo a terra, la gamba apposta elevasi appena un sesto di braccio, passa avanti e dietro all'altra posata sul suolo, aprendosi e distendendosi di fianco. Bellissimo è l'effetto prodotto da queste battute; le gambe vi acquistano vivacità e brio.

DEL TEMPO E DEL PASSO

Il tempo nel linguaggio tecnico del danzatore puramente significa un movimento di gamba.

Passo è quel diverso modo usato dalle gambe del ballerino, onde condurre la propria persona andando e saltando ora di fronte ora di retro. Generalmente parlando, chiamasi passo quel movimento di gamba che si forma seguendo una musica. Vi sono i passi che vengono eseguiti da più persone, cioè i *passi a due* (*pas de deux*) e i *passi a quattro* (*pas a quatre*).

DEL VALSER (WALS)

Il Valser venutoci dalla Svizzera, è tutt'ora il ballo prediletto di quel paese. I Tedeschi lo adottarono con affetto, ed in poco tempo il Valser si naturalizzò in tutta la Germania; la Francia e l'Italia introdussero nelle loro sale quella esotica danza, ma i francesi adesso ne fanno pochissimo uso.

Quando il Valser sia ballato con esattezza, con decenza, con grazia, è certamente un caro intermezzo alle contraddanze, ed un amabile varietà nella danza.

Immaginate d'essere nel fervor di un festino. Vedete quell'avvenente giovine alla manca della graziosa sua danzatrice, il quale colla destra le cinge mollemente la vita in atto di sostenerla anzichè di abbracciarla, mentre ella sembra colla sinistra appoggiarsi all'omero del suo ballerino nella postura di affettuoso abbandono?

Vedete poi l'uomo prendere alla donna gentilmente la diritta mano, porre ambedue in quinta i lor piedi? Essi incominciano il Valser ordinario.

DELLA CONTRADDANZA ITALIANA

Questo ballo ha tutta la vivacità del paese che lo inventò, e in Italia prosegue ad essere il ballo nazionale. I Francesi trent'anni indietro ne furon fanatici. Ed essendo tuttora e generalmente in uso nell'Inghilterra, ha il medesimo, sebbene con ingiustizia, assunto il nome di contraddanza inglese.

Per conservare la varietà ed il brio alla Contraddanza italiana, per lo meno abbisognano dodici coppie, ossia ventiquattro persone; un numero inferiore nuocerebbe alla esecuzione, mentre il maggiore la farebbe più brillante. Gli uomini stanno tutti da una parte in linea retta; le donne si situano d'contro sopra di una parallela colla intermedia distanza di circa tre passi. L'uomo e la donna, che si trovano di fronte, si riconoscono rispettivamente come compagni nel ballo, e coloro che sono in capo alle file incominciano la Contraddanza, e percorrendo tutte le coppie vanno alla coda, ove aspettano di rinnovare.

Cambiando la figura principale della Contraddanza, alle linee rette sostituendo due gran cerchi, uno nell'altro, e collocando le donne in quello interno, e gli uomini nell'altro esteriore, avete una nuova Contraddanza italiana di un più bello e più incantevole effetto.

DELLE CONTRADDANZE

O QUADRIGLIE FRANCESI.

Questa foggia di danza, e che esige un determinato numero di persone, per l'ordinario d'otto, è più recente di quello che comunemente si crede.

Eccone qui appresso referita una notevole quantità colle loro figure, e combinazioni: e sebbene la loro speciale denominazione sia quasi sempre arbitraria, e ad ogni momento variabile, e molte volte discordi ancora dallo insieme della quadriglia, pure qui si pongono i loro nomi, avendo, per quanto fu

possibile, tentato che i medesimi corrispondano alla danza, che accennano.

QUADRIGLIE

1. LA PRIMIERA.

1. Ciassè Carrè.
2. Intreccio sulle parti.
3. Galoppata.
4. Catena delle donne sulle parti.

2. LA BELLA CAROLINA.

1. Avanti in due gli uomini, e indietro — traversare.
2. Balansè, mezzo intreccio.
3. Giro in tutti.
4. Avanti in quattro, e indietro — riprender la donna.

3. LA VIOLETTA.

1. Ciassè carrè sulle parti.
2. Ciassè de' ciassè a quattro gli uomini — di poi le donne.
3. Ciassè croasè.
4. Mezzo intreccio sulle parti — mezzo ciassè carrè.

4. LA PARISINA.

1. Catena delle donne.
2. Passeggio in tutti.
3. Ciassè de' ciassè gli uomini — giro di mano.
4. Giro in tutti.

5. LA BELLA GIUDITTA.

1. Dos-a-dos — avanti in due e indietro.
2. Ciassè croasè in tutti.
3. Catena delle donne sulle parti.
4. Intreccio in tutti.

6. L' ALESSANDRINA.

1. Un uomo prende le due donne dalle parti, facendo far loro un giro, e le pone sulle altre parti.
2. Traversino gli uomini rimasti soli — ciassè de' ciassè.
3. Ciassè carrè a sei.
4. L' uomo a destra consegna la donna al suo compagno, e così farà l' altro a sinistra — Balansè in tutti.

7. LA MULINARA.

1. L' uomo faccia mano destra — e sinistra con la donna di faccia.
2. Avanti in quattro, e indietro — giro di mano.
3. Mezzo ciassè carrè — dos-a-dos.
4. Passeggio in tutti, ritornando al loro posto.

8. LA BELLA ROSA.

1. Avanti in due gli uomini, e indietro — traversare.
2. Intreccio in tutti.
3. Avanti in quattro sulle parti, e indietro — dos-a-dos.
4. Avanti in quattro, e indietro — riprender la donna.

9. LA BELLA LUCREZIA.

1. Galoppata in croce.
2. Mezzo ciassè carrè — mezzo intreccio.
3. Balansè — traversare gli uomini.
4. Ciassè de' ciassè — ritraversare.

10. LA SVEDESE.

1. Avanti in due, e in dietro — mezzo intreccio; e le altre coppie galoppata.
2. Mezzo giro in tutti — mezza galoppata in croce.
3. Ciassè de' ciassè a due — mezzo passeggio.
4. Mezzo ciassè carrè in croce — giro di mano.

11. LA PACIFICA.

1. Mezzo passeggio — mezza galoppata.
2. Ciassè de' ciassè a due — avanti le donne, rimangono in mezzo.
3. Giro gli uomini.
4. Balansè — giro di mano, e al posto.

12. LA MODERATA.

1. Balansè di faccia — dos-a-dos.
2. Stella le donne, prima colla mano destra — di poi colla sinistra.
3. Passeggio in stella.
4. Passeggio in croce.

13. LA SCHERZOSA.

1. Galoppata in tutti.
2. Mano destra — e traversare.
3. Avanti in quattro, e indietro — riprender la donna.
4. Balansè — giro di mano in tutti.

14. LA GENTILE.

1. Galoppata in tutti.
2. Ciassè croasè sulle parti.
3. Mezza coda di gatto — mezzo intreccio.
4. Dos-a-dos — ciassè de' ciassè a quattro.

15. LA VEZZOSA.

1. Catena delle donne sulle parti.
2. Ciassè carrè.
3. Mezzo giro in tutti — balansè.
4. Mezzo intreccio in tutti — mezza galoppata in croce.

16. LA SPERANZA.

1. Giro di mano — mezzo giro in tutti.
2. Balansè — mezza coda di gatto in croce.
3. Mezza galoppata — ciassè a quattro.
4. Avanti e indietro gli uomini — mezzo passeggio in tutti.

17. LA LEGGIADRA.

1. Avanti in tutti, e in dietro — avanti le donne, e rimangono in mezzo.
2. Giro le donne a destra, e gli uomini a sinistra.
3. Giro di mano a due le donne nel mezzo, e gli uomini ciassè de' ciassè — avanti gli uomini per riprender la loro donna.
4. Passeggio in croce.

18. LA PISANA.

1. In mezzo le donne, e gli uomini girino loro attorno, e dopo si pospongano tutti da una parte, e le donne dall'altra.
2. Giro gli uomini — e stella le donne ritornando alla solita figurazione.
3. Traversino due uomini e due donne — dos-a-dos in tutti.
4. Intreccio a quattro sulle parti.

19. LA PASSERA.

1. Stella sulla destra — giro a quattro sulla sinistra.
2. Mezza coda di gatto in croce — ciassè tutti gli uomini.
3. Intreccio sulle parti.
4. Mezza galoppata in croce — giro di mano.

20. LA MOSCA .

1. Avanti in quattro, cambiar donna.
2. Giro le donne, e rimanere in mezzo.
3. Mezzo giro gli uomini — balansè con la compagna.
4. Traversare le donne trasposte — dos-a-dos.

21. LA RUSSA .

1. Avanti in due e indietro — traversare.
2. Ciassè de' ciassè a quattro — ritraversare, e le altre coppie balansè.
3. Catena delle donne.
4. Valser Russo.

22. LA LIVONESE .

1. Balansè in quattro di faccia — le donne giro di mano coll'uomo di faccia, e rimangono trasposte.
2. Mezza catena delle donne, ritorno di queste al posto — Balansè.
3. Catena delle donne sulle parti.
4. Valser Russo.

23. LA CURLANDESE .

1. Mezza catena delle donne — avanti in quattro e riprender la donna.
2. Mezzo ciassè croasè — giro di mano sull'angolo con la donna che viene incontro.
3. Avanti in quattro sulle parti, riprender la donna — giro di mano e al posto.
4. Valser Russo.

24. LA LITUANA.

1. Avanti in due, e indietro una coppia — mano destra e trasporsi sulle parti.
2. Avanti in sei, e indietro — due mezzi giri in tre.
3. L'uomo e la donna posposta si porgono la destra, fanno un giro di mano, e ritornano al posto — Balansè in tutti.
4. Valsè Russo.

25. L' OTTO.

1. Una coppia faccia passeggio, formando la figura otto.
2. Intreccio con la coppia di fronte, e le altre facciano loro un giro attorno.
3. Ciassè de' ciassè in tutti, ognuno colla sua compagna, tenendola per le mani, e facendola rimanere dalla parte di fuori — e dos-a-dos.
4. Avanti in quattro, cambiar donna, quindi indietro — ciassè de' ciassè.

26. L' IDOLO.

1. Catena delle donne.
2. L'uomo porge la mano destra alla compagna, la conduce avanti, poi indietro — quindi la riporta di nuovo avanti, lasciandola a sinistra dell'uomo di faccia, e finalmente ritorna egli al posto.
3. L'uomo farà otto battute, mentre gli altri sette gli girano attorno.
4. L'uomo rimasto con due donne, le conduce avanti e indietro, consegnando la donna al di lei compagno — dos-a-dos.

27. L' ISOLATO.

1. Stella sulle parti.
2. Balansè a quattro intrecciato — giro di mano e al posto.
3. Intreccio in tutti.
4. A solo dell' uomo, e gli altri girano intorno ad esso.

28. LA FIERA.

1. Stella a destra — giro di mano a sinistra.
2. Mezzo giro le donne — giro di mano con il loro compagno.
3. Mezza stella le donne — mezzo giro attorno a loro gli uomini.
4. Catena delle donne in croce.

29. I DISPERATI.

1. Avanti in quattro e indietro sulle parti — avanti e lasciar la donna a sinistra dell' uomo di faccia.
2. Otto battute gli uomini rimasti soli.
3. Avanti in sei e indietro — dos-a-dos a sei, rimettendosi al loro posto le donne posposte.
4. Galoppata in croce.

30. IL RIVALE.

1. Dos-a-dos in tutti, prima le coppie di faccia, poi quelle sulle parti.
2. Mezza coda di gatto — mezzo giro in tutti.
3. A solo l' uomo, con la donna di faccia.
4. Ciassè croasè.

31. LA RIVALE.

1. Catena delle donne.
2. Galoppata.
3. Ciassè carrè.
4. Otto battute le donne di faccia.

32. I RIVALI.

1. Otto battute gli uomini di faccia.
2. Ciassè carrè sulle parti.
3. Otto battute le donne di faccia.
4. Intreccio sulle parti.

33. I DUE AMANTI.

1. Mezzo giro in tutti — ciassè de' ciassè l'uomo e la donna di faccia.
2. Otto battute l'uomo e la donna di faccia.
3. Stella le donne.
4. Ciassè de' ciassè tutti gli uomini — Balansè con la compagna.

34. LA DISFIDA.

1. Balansè di faccia in quattro — gli uomini accompagneranno le loro donne alla sinistra dell'uomo sulle parti.
2. Avanti in sei, e indietro — traversino gli uomini.
3. Otto battute i due uomini di faccia rimasti soli.
4. Mezza stella sulle parti — giro di mano e al posto.

35. L' ARCO D' AMORE.

1. Giro di mano in tutti — Balansè rimanendo l'uomo e la donna colle mani giunte insieme alzate.
2. Una coppia faccia galoppata per di sotto all'altre coppie, ritornando al posto.
3. Intreccio in tutti.
4. Mezza coda di gatto sulle parti — mezzo giro in tutti.

36. L' AMOROSA.

1. Stella sulle parti.
2. Balansè a quattro intrecciato — giro di mano e al posto.
3. Intreccio in tutti.
4. A solo l'uomo, e gli altri sette girano attorno a lui.

37. LA GRAZIOSA.

1. A solo la donna.
2. Mezzo passeggio — dos-a-dos.
3. Mezza galoppata — mezzo intreccio.
4. Tutte le donne in mezzo Balansè — e giro di mano con il compagno e al posto.

38. LA BRIOSA.

1. A solo dell'uomo, e la coppia di faccia Balansè — e giro di mani.
2. Ciassè carrè.
3. A solo la donna, e la coppia di faccia giro di mano — e Balansè.
4. Intreccio in tutti.

39. LA SOLITARIA.

1. Ciassè carrè sulle parti.
2. Stella sulle parti.
3. Mezzo passeggio — ritornare indietro facendo mezza galoppata.
4. Coda di gatto sulle parti.

40. LA PACE.

1. Si partono tutte le donne e vanno a destra dell'uomo di faccia, facendo mezza galoppata al di fuori.
2. Avanti in quattro, e indietro le due coppie di faccia — di poi le altre due coppie.
3. Si partono gli uomini e vanno a sinistra della donna di faccia, facendo mezza galoppata al di fuori a sinistra.
4. Mezzo ciassè carrè in croce — Balansè in tutti.

41. LA TRADITORA.

1. Otto battute gli uomini di faccia, mentre le donne cambiano posto facendo mezza galoppata al di fuori a destra — e Balansè con l'uomo che loro rimane a destra.
2. Mezza coda di gatto sulle parti — Balansè con la compagna, rimanendo l'uomo e la donna con le mani giunte alzate.
3. Una donna si parte e passa di sotto alla seconda coppia, la seconda donna la segue, e così la terza e la quarta faranno lo stesso, e la prima

che giunge al suo posto, alzerà le mani giunte al suo compagno per far passare le altre donne. Esse faranno egualmente.

4. Gli uomini fanno mezza galoppata al di fuori a destra e ritornano alla loro compagna — mezzo passeggio.

42. LA MANSUETA.

1. L' uomo farà Balansè — e giro di mano con la donna di faccia, trasponendosi sulle parti.
2. Dos-a-dos — giro di mano ritornando al posto.
3. Ciassè de' ciassè a quattro — avanti le donne; queste rimangono in mezzo.
4. Mezzo giro le donne — giro di mano al posto.

43. LA MILITARE.

1. I soldatini, e rimaner di faccia alla compagna.
2. Avanti in tutti e indietro — traversare.
3. Giro delle donne, e rimanere in mezzo.
4. Mezzo giro gli uomini — Balansè con la compagna.

44. L' ABBANDONATA.

1. Giro di mani — dos-a-dos.
2. Ciassè carrè a quattro.
3. Balansè — mezza coda di gatto.
4. Avanti in quattro, e indietro — cambiar donna.

45. L' ANGOLARE.

1. Mezzo ciassè croasè — e Balansè sugli angoli con la donna che viene incontro.

2. Mezzo ciassè croasè — dos-a-dos.
3. Intreccio in tutti.
4. Avanti in quattro sulle parti — e dos-a-dos.

46. LA FIGURA DIRITTA.

1. Dos-a-dos — mezza coda di gatto, e posporsi accanto alla coppia che rimane rispettivamente a sinistra.
2. Traversino le donne — dos-a-dos in tutti.
3. Intreccio in tutti.
4. Balansè — giro di mano, restituendosi al loro posto.

47. LO SPECCHIO.

1. Le donne vanno nel mezzo volgendo le spalle una all'altra, e gli uomini girano loro attorno.
2. Avanti due e indietro sulle parti — traversare.
3. Balansè — mezzo intreccio.
4. Mezzo ciassè carrè — ritraversare.

48. LA VISITA.

1. Una coppia faccia balansè con tutte le altre coppie.
2. — — —
3. Dos-a-dos — e Balansè due coppie a destra, e le altre due giro a quattro.
4. Avanti in quattro e indietro dos-a-dos — e gli altri ciassè croasè.

49. LA GIUSEPPINA .

1. Una coppia farà otto battute, e le altre tre passeggeranno attorno a loro stesse .
2. Stella le quattro donne — prima con la mano destra, poi colla sinistra.
3. Balansè in stella — giro di mano e al posto,
4. Mezzo quadrato a quattro — e mezzo intreccio.

50. LA VEDOVELLA .

1. Giro in sette, rimanere in mezzo voltati al di fuori; la donna rimasta sola farà mezzo giro di mani con tutti gli uomini, tornando al suo posto.
2. Balansè — giro di mano tornando al loro posto.
3. Giro a quattro sulle parti, e restare schierati in figura diritta .
4. Galoppata e al posto.

51. LA NOVELLA .

1. Un uomo si parte, e passando di mezzo alla coppia, che gli rimane a sinistra, gira di dietro all' uomo, gli passa davanti, e ritorna nel mezzo alla coppia, poi passa dietro la donna, e ritorna al suo luogo. Il medesimo farà l' uomo di faccia con la coppia che gli rimane a sinistra.
2. Catena le donne .
3. Ciassè carrè a quattro.
4. Dos-a-dos — Balansè .

52. LA SCONTROSA .

1. L' uomo passa davanti alla sua donna , e gira dietro l' uomo che gli rimane a destra ; dipoi passa davanti alla donna , indi dietro l' uomo , e così seguitando ritorna al suo posto : lo stesso farà la sua compagna , passando in principio dietro la donna , che le rimane a sinistra .
2. Giro di mano in tutti — mezzo giro .
3. Balansè — mezza galoppata in croce .
4. Intreccio sulle parti .

53. LA GHIRLANDA .

1. L' uomo passa dietro alla donna che gli rimane a sinistra , poi davanti all' uomo e dietro alla donna — dipoi gli ripassa davanti tornando indietro , girando dietro all' uomo e davanti alla donna , rimettendosi al posto : lo stesso farà la sua compagna dalla parte destra .
2. Avanti in quattro e indietro — lasciare la donna alla sinistra dell' uomo di faccia .
3. A solo dell' uomo rimasto isolato .
4. Traversare la donna — dos-a-dos .

54. LA LUCERTOLA .

1. Mezza coda di gatto — e posporsi a destra con un giro di mano .
2. Mano destra alla donna di faccia — giro di mano e al posto .
3. Catena delle donne .
4. Galoppata .

55. L'ARDITA.

1. Una donna faccia Balansè con tutti gli uomini, principiando a mano destra, e terminando col suo compagno.
2. — — — —
3. Giro a quattro sulle parti.
4. Mano destra — giro di mano e al posto.

56. L'ESERCITO.

1. Passeggio in tutti; rimane una coppia voltata di fuori, e le altre tre dietro alla prima coppia in linea retta e nella medesima posizione. Le donne fanno una marciata sulla diritta, gli uomini sulla sinistra, e incontrandosi, ritornano colla lor donna alla stessa figurazione, cioè gli uomini tutti da una parte e le donne dall'altra di faccia ai rispettivi uomini.
2. — — — —
3. Avanti tutti e in dietro — traversino gli uomini.
4. Balansè tutti uniti per la mano — mezzo giro in tutti ritornando al posto.

57. IL TRIONFO DELLA DONNA.

1. Un uomo, insieme con quello che gli rimane a destra metterà in mezzo la sua donna, faranno passeggio di dentro alle altre coppie e ritorneranno al posto.
2. Intreccio sulle parti.
3. Mezzo ciassè carrè a quattro sulle parti — dos-a-dos.
4. Mezza coda di gatto — ciassè tutte le donne.

58. IL SERPENTE.

1. Un uomo passa davanti alla sua donna, gira di dietro all'uomo della coppia che gli rimane a destra, passa davanti alla donna della medesima coppia, e così seguitando ritorna alla sua compagna.
2. Intreccio in tutti.
3. Stella sulle parti.
4. Galoppata in croce.

59. IL PASSEGGIO.

1. Una coppia fa passeggio circolarmente dalla parte di dentro; quando con mezzo passeggio è giunta alla coppia che le rimaneva di faccia, farà mezzo giro in quattro, cambierà donna e proseguirà il passeggio ritornando al posto — traversino allora le donne posposte rimettendosi al loro luogo.
2. — — — —
3. Intreccio in tutti.
4. Catena gli uomini.

60. L'INTRECCIO FIGURATO.

1. Principiato che sarà l'intreccio in tutti faranno ogni quattro battute Balansè intrecciato che terminato, forma due parti di quadriglia.
2. — — — —
3. Mezza coda di gatto — e mezzo intreccio.
4. Giro in tutti.

NOVERO
PER ORDINE ALFABETICO
DELLE PRINCIPALI FIGURE
PIÙ USATE NELLA DANZA



A solo dell'uomo.
A solo della donna.
Avanti in due e indietro.
Avanti in quattro e indietro.
Avanti in sei e indietro.
Avanti in tutti e indietro.
Avanti tutti gli uomini e indietro.
Avanti tutte le donne e indietro.
Avanti e indietro due uomini.
Avanti e indietro due donne.
Avanti tutti gli uomini, restare in mezzo.
Avanti tutte le donne, restare in mezzo.
Balansè a due.
Balansè a quattro.
Balansè a sei.
Balansè a tutti.
Balansè in stella.
Balansè intrecciato.
Ciassè de' ciassè.
Ciassè carrè — mezzo ciassè carrè.
Ciassè croasè — mezzo ciassè croasè.

Coda di gatto — mezza coda di gatto.
 Catena degli uomini.
 Catena delle donne.
 Catena degli uomini in croce.
 Catena delle donne in croce.
 Dos-a-dos a due.
 Dos-a-dos a quattro.
 Dos-a-dos a sei.
 Dos-a-dos in tutti.
 Dos-a-dos gli uomini.
 Dos-a-dos le donne.
 Giro di mano a due.
 Giro a tre.
 Giro a quattro.
 Giro a sei.
 Giro a sette.
 Giro in tutti.
 Giro gli uomini.
 Giro le donne.
 Galoppata in giro — mezza galoppata in giro.
 Galoppata in croce — mezza galoppata in croce.
 Intreccio in tutti.
 Intreccio a quattro — mezzo intreccio.
 Mano destra.
 Mano sinistra.
 Mano destra e sinistra — mano destra e sinistra in
 croce.
 Passeggio a due.
 Passeggio in tutti — mezzo passeggio in tutti.
 Passeggio in croce — mezzo passeggio in croce.
 Passeggio in stella.



PARTE DISCIPLINARIA

DISTINZIONE E PRIVILEGGIO

Vi sono taluni che, predominati dalla vanità della lor nascita ed affatto invaghiti della idea di una privilegiata condizione, recando i lor pregiudizj nelle sale d'istruzione ed in quelle di società, schivan di ballare con persone, che appartengono ad altra classe, e ad una condizione inferiore. Così tanto alla scuola quanto alla conversazione formano contraddanze a parte, escludendo sempre dal loro consorzio chiunque non sia del ceto medesimo. Il maestro che tollera nella sua sala pretensioni sì fatue addimosta appartenere ad un Era piuttosto antica, ed ignorare che oggi in tutte le scuole non può nè dee ammettersi altra distinzione, altro privilegio che quello suggerito dal progresso e dal merito dell'allievo. Ed il proprietario, o la società che diede la festa di ballo si rese complice del permanente oltraggio, che le altre condizioni, o ad essa in pari modo invitate ed accolte, ingiustamente ricevero da quella orgogliosa, che ancora nelle case altrui pretende signoreggiare ed avvilitare.

ABBIGLIAMENTO

Al Ballo di conversazione sarà mai sempre più omogenea la semplicità che la esagerazione; più convenevole la eleganza che il fasto. E quando a tali pregi vada pur riunito l'altro della moral decenza, non rimane nulla a desiderarsi nel vestiario di un giovine e di una fanciulla che danzano. La semplicità facendo più speditivi nel movimento, infonde per conseguenza maggior grazia nell'attitudine.

L'eleganza disgiunta dal fasto, mentre in una festa di ballo rende all'occhio dell'osservatore più gradite e piacevoli le coppie danzatrici, serve poi di ostacolo ad una profusione o ad un dispendio che non è finalmente lodevole, abbia questo e quella ad effettuarsi per un mero passatempo. E la decenza nel vestire impegnando ad un maggior rispetto verso la donna, la difende assai bene dalle ardite proposizioni dell'uomo, alle quali d'altronde esso viene sempre eccitato da un'osceno abbigliamento.

LA DISINVOLTURA

E LA GRAZIA IN TUTTA LA PERSONA

Colui che ballasse sulle scene nel sistema soltanto ammissibile in una sala, se non schernito dal pubblico, sarebbe nell'arte sua valutato pochissimo. E quegli, che in una sala portasse i modi per ballerino teatrale, passerebbe per un folle; ed ecciterebbe l'altrui sorriso con le sue inopportunità. La danza senza la grazia è un assurdo sì in teatro che

in sala; ma nel ballo di società è più la grazia che la bravura artistica da ricercarsi. Osservate quel giovine, che sebbene elevi non molto la sua persona da terra, quantunque si disimpegni con facilissimi passi, pure li eseguisce maestrevolmente ed a perfettissimo tempo, che all'agilità delle gambe combina con felice accordo il grazioso movimento delle braccia, e che porgendo la mano alla sua ballerina, sembra il figlio di Cinira, quando porgeva alla Immortale che alla grazia ed alla beltà presiedeva. Oh! Esso è l'ammirazione e la piacevolezza della festa! Volgete ora lo sguardo a quella snella e leggiadra ragazza, ha sulle labbra un caro sorriso che incanta; ha negli occhi tutta la musica, che i suoi piedi eseguiscono; ad ogni passo ad ogni attitudine voi trovate la più perfetta armonia in tutte le parti della sua gentile figura. Ella riceve gli applausi universali. Nessuno desiste dal riguardarla con compiacenza!

IRREGOLARITÀ E SGARBATEZZE

I. Il proprietario di una festa qualunque che chiama ad essa più persone di quelle che possono esservi contenute dalla scelta località, cade in repressibile incongruenza la quale si fa anco più gagliarda ed insopportabile trattandosi appunto di ballo, imperocchè gl'invitati oltre a rimanere in piedi e soffocati dal calore, vedono renduto del tutto inutile lo esibito divertimento, che non può mai bene effettuarsi senza quelle latitudini e quelle distanze indispensabili, onde la danza abbia il suo conveniente sviluppo.

II. Il prendere a un ballo di conversazione presochè in affetto la ballerina è parimente cosa re-darguibile; la qualità di amanti non scusa; tutti hanno diritto di divertirsi; e la esclusiva continua in una danza di società è sempre una inconvenienza, un tratto d'ineducazione.

III. L'uso ha introdotto nei balli circolari a due, come sarebbe nel valser, il rilascio della compagna, tuttavoltache venga da altro interveniente richiesta. In una privata o semipubblica conversazione il recusarla non può esser appreso che come manifesta inurbanità. Potrebbe rimanere qualche dubbio, quando tale uso praticar si dovesse alle gran feste eseguite nei pubblici teatri. Molti però credono che anco ivi debba ammettersi la prenotata consuetudine, replicando agli oppositori, che chi non vuole esporre la sua donna non la cimenti giammai in quella specie di danza. Ed i maestri direttori dei veglioni colla loro repressibile titubanza a decidere una volta per sempre tale emergente, fomentano i dissidj i tumulti, e che di frequente ne derivano.

IV. Pigliare impegno di ballo con determinata persona, quindi mancare, ossivero simulare impegno precedente per non impegnarsi colla persona che invita, quando non siavi potente motivo, è insolenza che bisognerebbe punire coll' immediato congedo dalla festa.

V. È pure irregolarità e sgarbatezza ridere e parlar di sovente e con clamore; ciò avvenga anco colla compagna o compagno medesimo, mentre si eseguisce un ballo.

VI. Colui pure che dirigendo la parola alla donna

non abbassa di qualche grado la propria voce; che per condurla alla danza le si presenta colle mani sconciamente situate, l'alza dalla di lei sedia con testa alta, con sguardi insolenti, con aria di conquista, non può ritenersi che per ridicolo vanaglorioso, e a un tempo stesso sfornito di educazione e gentilezza.

VII. Sarebbe egualmente imputabile di villania il giovine, che mentre stesse egli occupando una sedia in presenza della donna, lasciasse la medesima in piedi. E ancora quegli, che nella distribuzione delle bevande ristoratrici che non sogliono mai mancare neppure nelle feste campestri, sofferisse che le donne anzichè esser servite le prime, fossero agli uomini posposte.

VIII. Si presenta in pari modo come difetto di educazione discorrere spesso all'orecchio del compagno e viceversa della compagna nel cospetto dei concorrenti alla contraddanza medesima, e tanto più, se poi si aggiunga il sorriso.

IX. Un linguaggio licenzioso, ed un agire soverchiamente libero ancorchè acconsentito dalla donna, costituisce un vero insulto per la intiera conversazione.

X. L'oltraggio poi tanto reale che verbale, fatto ad una femmina in qualunque luogo e in qualunque tempo, venne sempre colpito dalla pubblica esecrazione; ma quello poi da lei ricevuto sul ballo spinse al suo colmo la universale indignazione. In conseguenza l'uomo, che fosse di ciò rimproverabile meriterebbe di esser perpetuamente proscritto dai pubblici e dai privati divertimenti.

XI. Il giovine peraltro delicato, che aspira al pregio di una speciale gentilezza, anco in una festa

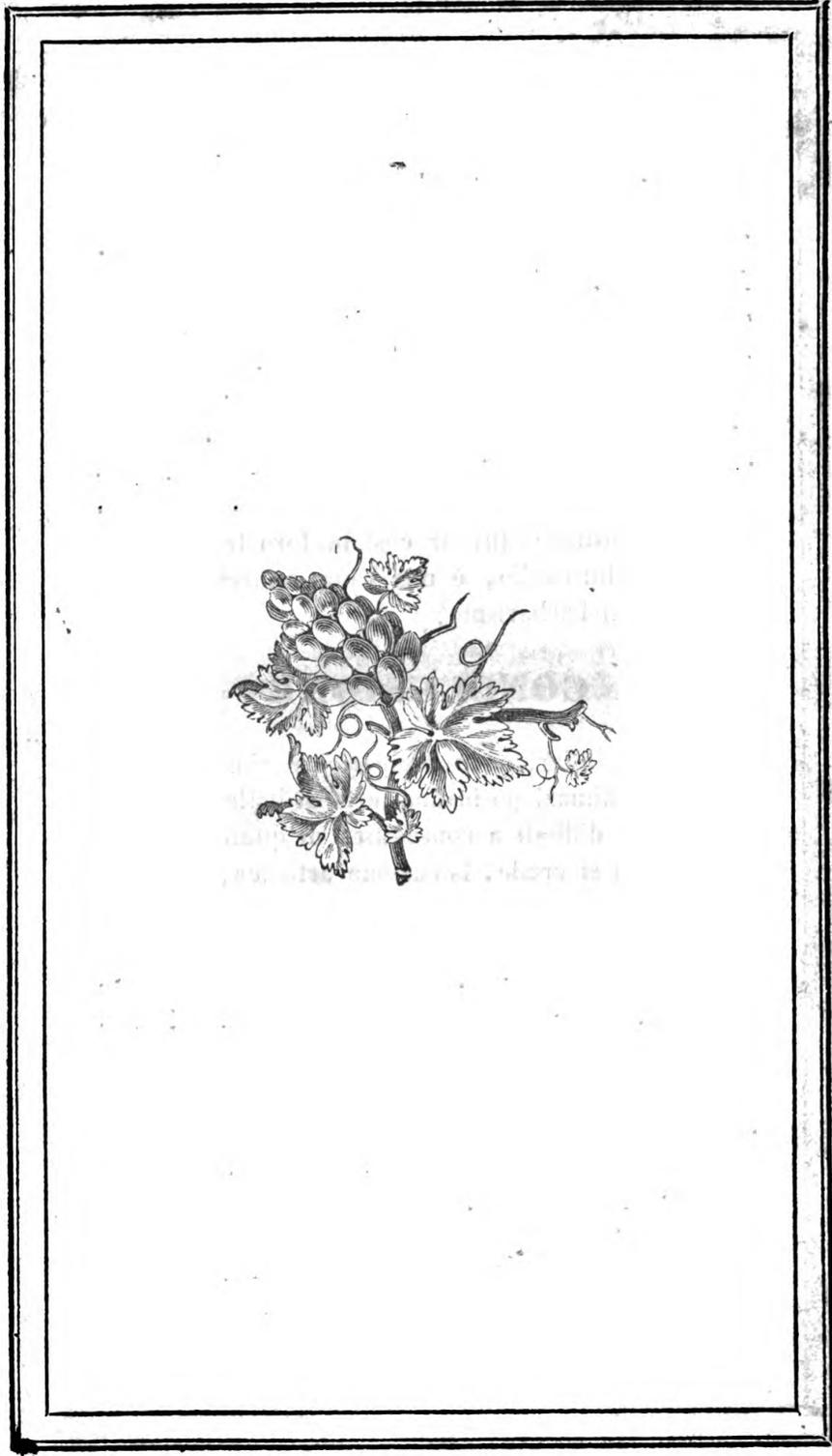
di ballo, si astiene parimente dai discorsi e dalle maniere, che sebbene non appariscano inoneste, ciò non pertanto per essere equivoche o di soverchio familiari elevano dei sospetti sulla modestia e sulla fedeltà della donna, che sfornita di tali ornamenti cessa di essere interessante, e la sua beltà perde tutto l'incanto che riceve dalla virtù.

XII. Prevalersi poi della esaltazione, a cui tutte le fanciulle son portate dal più leggiadro divertimento, ad esse tanto caro, per gettare nel loro cuore innocente speranza di matrimonio, che non si può effettuare, turbar così la loro tranquillità, esporsi al loro odio, è una vana sciocchezza, un inganno, un barbarismo.

CONCLUSIONE

Le pregiabilità, onde comparire e rimanere con onore ed estimazione in una festa di ballo son maggiori e più difficili a conseguirsi di quello che comunemente si crede. Istruzione artistica, agilità e grazia nella persona, e poi accurata educazione sono egualmente necessarie. Manca la prima, e allora piuttosto che un ballerino, avete un saltatore; non esiste il secondo requisito, e in tal caso le gambe soltanto figurano, il rimanente della persona è affatto perduto; il difetto poi di educazione tramuta il festino in un bordello. L'uomo allora è un villano, o un licenzioso; la donna, una selvaggia, o una sgualdrina.





NOV 18 1958

